

# Atm, braccio di ferro sullo sciopero

La prefettura valuta la precettazione. Ma il Comune chiede tempo e tenta l'ultima mediazione

Alta tensione sullo sciopero Atm di domani, nel pieno della settimana del design. Lamorgese è pronta alla precettazione, ma Sala frena nel timore che si alzi il livello di scontro. Protesta dei sindacati in piazza Scala contro la delibera che apre allo spacchettamento dei servizi della mobilità. Bonini, Camera del Lavoro: clima incendiario in azienda.

alle pagine 2 e 3

**Giannattasio e Verga**

Il prefetto è pronto alla precettazione, ma il Comune frena nel timore che si alzi ancora il livello dello scontro e il sindaco difende il diritto di sciopero, senza eccezione per la concomitanza con il Salone del Mobile. Alla vigilia dell'agitazione, domani dalle 8,45 alle 12,45, annunciata dai sindacati dell'Atm contro la delibera che apre la strada allo spacchettamento dei servizi della mobilità (trasporto pubblico, sosta, car sharing e bike sharing), il termometro della tensione sale. Ieri sera l'ennesima fumata nera dopo l'incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli. I sindacati, uniti come non si vedevano da almeno 10 anni, concordano nel ritenere che non ci siano le condizioni per la revoca dello sciopero che fermerà i mezzi pubblici. E il segretario della Camera del Lavoro, Massimo Bonini, parla di «clima incendiario in azienda», invitando tutti a muoversi «con calma e moderazione».

Le diplomazie sono al lavoro per scongiurare che domani ci possano essere disagi al di fuori delle quattro ore previste.

Intanto l'antipasto della protesta è stato servito ieri in piazza della Scala, con un presidio rumoroso e partecipato durante la seduta del consiglio comunale. Bandiere dei sindacati, fischiotti, trombe, palloncini e tante divise dell'Atm con una pettorina inedita: «Je suis Atm, sì alla cotoletta milanese,

## Atm, alta tensione sullo sciopero E Sala allontana la precettazione

Domani il blocco di quattro ore. Lamorgese era pronta a firmare il decreto

no allo spezzatino». Tutti i capigruppo sono usciti per incontrare i lavoratori, ma solo Patrizia Bedori del M5S ha conquistato gli applausi. Patri-zia! Pa-tri-zia! Pa-tri-zia! invocavano quando si è avvicinata alle transenne indossando la pettorina blu già sfoggiata nell'aula consiliare. Bedori ha consegnato ai manifestanti la mozione del suo gruppo per chiedere al sindaco che si proceda con l'affidamento diretto all'Atm del servizio di Tpl (in house). «Mozione che la maggioranza non ha voluto discutere», attacca.

Oggi, a partire dalle 7,30, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Faisa, Orsa, Ugl e Sama hanno organizzato la distribuzione di una «lettera aperta ai cittadini» in numerosi punti della città per spiegare le ragioni dello sciopero. Che a questo punto sembra inevitabile. «Non ci sono elementi nuovi — ha ammesso il sindaco — mi rincresce perché sono giornate delicate». Ma «lo sciopero è un diritto, cercheremo di attutire il problema».

Ci ha provato Granelli, ieri, a convincere i sindacati al cambio di passo. «Non ci sono le condizioni per non fare sciopero — commenta Luca Stanzione della Cgil — Il presidio ha contribuito a far capire al Comune che servono certezze che oggi non abbiamo, ma non c'è un cambio di rotta tangibile rispetto allo spacchettamento». Giovanni Abimelech della Cisl insiste sul ritiro della delibera. «Ci è stato risposto che non ci sono le condizioni — dice — e di conseguenza non ci sono le condizioni neppure per la revoca. Ma abbiamo garantito che lo sciopero

sarà nelle regole, saranno garantite le fasce. Certo, l'effetto annuncio creerà problemi alla città, ma stiamo difendendo i servizi che funzionano».

Il centrodestra attacca la giunta di essere «incapace di mediare con le parti sindacali». E anche nella maggioranza c'è chi è critico rispetto alle scelte dell'esecutivo: «Io avrei ritirato la delibera e avrei aperto subito un tavolo di confronto con i sindacati», sostiene Carlo Monguzzi, presidente (pd) della commissione Mobilità. La Lega bocchia il centrosinistra su tutta l'operazione Atm. Ma per Filippo Barberis, capogruppo dei democratici, le dichiarazioni lumbard sono «false e irresponsabili»: «Non è vero quello che dice Salvini — assicura — nessuno vuole privatizzare, svendere, licenziare».

**Rossella Verga**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo striscione**

«Chi ci vuole dividere non ama Milano»: così, ieri, la protesta dei lavoratori Atm in Galleria (foto LaPresse)

**Il dialogo**

I capigruppo fuori dall'aula per incontrare i lavoratori: applausi a Patrizia Bedori (M5S)

**Confronto**



**Le posizioni**

Per il sindaco Giuseppe Sala lo sciopero è «un diritto: cercheremo di attutire il problema». Il prefetto Luciana Lamorgese valuta la precettazione

